

C00 - La Strada Antronasca

La Via storica della Valle Antrona
(3 tappe- 42km)

Tappe :

Tutto il percorso è siglato con **C00** basta seguire il segnavia e i cartelli segnaletici

C00 (1) - **Da Villadossola ad Antrona**

C00 (2) - **Da Antrona al Bivacco Cingino**

C00 (3) - **Dal Bivacco Cingino a Saas Almagell**



Introduzione

Agli albori della storia, fra l'età del rame e quella del bronzo, l'Ossola era già una via di transito fra la valle del Rodano e quella del Po.

Le valli dell'Ossola cominciarono, grazie ai commerci a popolarsi rapidamente, furono teatro di scambi e contatti. Vi si stanziarono i Leponzi, una popolazione proveniente dalle Alpi orientali che per la sua strategia scelsero come capitale "Oscella Leponziorum" l'odierna Domodossola.

I Leponzi vennero a contatto con gli Etruschi dai quali impararono la tecnica per l'estrazione e la lavorazione dei materiali ferrosi delle quali erano maestri. Quasi certamente i mercanti Etruschi percorsero anche le Valli Ossolane in cerca di vene metallifere da sfruttare; si pensa che possano avere attivato le prime industrie in particolare i primi sfruttamenti di metalli ferrosi in Valle Antrona.

Dal I secolo a.c. i Romani penetrarono nell'Ossola, seguendo le strade già tracciate dagli Etruschi. Anch'essi erano in possesso di tecniche raffinate, ma a differenza degli Etruschi avevano una visione politica più ampia, preferirono lasciare una certa libertà negli usi e nei costumi agli abitanti

del luogo per privilegiare il controllo amministrativi del territorio. Era loro interesse presidiare e difendere i valichi contro le scorribande ma anche per timore di eventuali invasioni dei popoli di oltralpe.

Con la fine dell'impero Romano la zona dell'Ossola segue le sorti del regno Longobardo e di quello dei Franchi. Diventerà nei secoli avvenire contea assegnata nel 1014 al Vescovo di Novara.

Villadossola assume una posizione strategica quando in luogo di un semplice guado custodito per valicare l'Ovesca, venne costruito un ponte nelle immediate adiacenze del ramo della "Strada Antronesca".

La "Strada antronesca" fu quindi anticamente praticata per passare dalla valle Antrona in Valle di Saas, attraverso il passo di Antrona o di Saas (2883 m) e quindi per andare dall'Ossola al Vallese, congiungendo Villa con Visp. Questa strada non raggiunse mai l'importanza di quella del Sempione, protetta dai governi dello Stato di Milano e del Vallese e servita da una importante corporazione di Someggiatori. Il problema principale era naturalmente quello della manutenzione, giacchè le strade di montagna sono le più soggette a deperimento dovuto a valanghe, smottamenti e frane. Il fatto che nel secolo XVI la fiera annuale del bestiame sia stata portata a Villa anzichè a Macugnaga, fa presumere che nei secoli XV e XVI questa strada sia stata mantenuta efficiente

Questa situazione, caratterizzata dalla presenza di molteplici valichi usufruibili dal traffico commerciale si mantiene vivace fino al XVIII secolo, venne mutata con l'apertura della strada Napoleonica che, attraverso il passo del Sempione, raggiungeva Ginevra e quindi il cuore dell'Europa. Supremazia del Sempione che era già emersa nel Seicento all'epoca della mulattiera della Val Divedro lungo la quale passò il commercio del sale ad opera del nobile vallesano Kaspar Stockalper, "Le roi du Simplon". Quindi tutte le antiche vie dalla fine del XVIII secolo perdono la loro importanza e entrano nel dimenticatoio. Dalla seconda metà del 1900 alcuni studiosi portano alla ribalta, attraverso ricerche storiche negli archivi, il fascino di queste antiche vie. Nel 1990 inizia, per opera del Club Alpino Italiano Est Monterosa, un'opera di ricerca sulla rete escursionistica dove le antiche vie per i valichi rappresentano la spina dorsale di tutti i sentieri.

Il 6 ottobre 1996 viene inaugurato il primo tratto della "Strada Antronesca" ripristinata dalla sezione CAI di Villadossola e il 17 agosto 1997 il secondo tratto da Antrona a Saas Almagel.

Per la "Strada Antronesca" si apre una nuova era quella dell' "Escursionismo Culturale".

Tappe	Salita(m)	Discesa(m)	Lungh.(km)	Tempo	Punto alto	
C00(1)	718	88	15,50	4h 25'	907	Antrona
C00(2)	1398	49	12,50	5h 30'	2256	Bivacco Cingino
C00(3)	620	1173	13,70	4h 40'	2845	Vecchio deposito al Passo
	2736	1310	41,70	14h 35'		

LA SEGNALETICA

Il colore Rosso del segnavia non è solo un effetto cromatico ma è essenzialmente un segno di pericolo; lungo i sentieri bisogna andare preparati in base alle difficoltà del percorso ed a quelle atmosferiche.

ALCUNI CONSIGLI :

Le **stagioni** e le **condizioni climatiche** possono far mutare radicalmente le condizioni e dunque le difficoltà dello stesso percorso. La presenza di neve, una gelata improvvisa, l'umidità notturna su un prato scosceso, un temporale improvviso peggiorano drasticamente le difficoltà di un itinerario, specie se non si ha l'attrezzatura adeguata. Occorre saper valutare la **propria preparazione psico-fisica** e le **conoscenze del territorio** oltre a quelle tecniche.

In Svizzera

In base allo studio IVS è una “Via Regia”

In Italia :



In base al progetto “VETTA” (Derivante dal Progetto “ItinerAlp” del 1998)